

- 1 Certezza del diritto?
di Vittorio Mussolin
- 2 Schema di lettera all'INPS
- 3 Quadriennio 2015 - 2019
Nuove cariche sociali
- 4 Assemblea - La relazione del
Presidente
- 5 La relazione del Tesoriere
- 6 La relazione del Collegio dei Revisori
dei Conti
- 7 Graditi ospiti dell'Assemblea
- 8 Fondo Interno Capitalia
di Mario Guarino
- 9 I risultati elettorali
- 12 Fondo di Solidarietà
- 14 Pensioni - Rispettare la sentenza della
Consulta
di Ettore Nardi
- 16 Semel in anno licet insanire
di Giuseppe Maggiore
- 18 Consiglio Direttivo del 20/2/2015
Sintesi del verbale di riunione
- 19 Note liete
- 20 Vita delle Sezioni
Ricordo di un amico scomparso
- 21 Falcone e Borsellino - Palermo (23
maggio) chiama Italia
di Matteo Fedele
- 23 Il nostro scaffale
di Vittorio Mussolin
- 24 L'angolo della poesia



In copertina:
**la Presidenza
della
Associazione.**

notiziario

dell'Associazione ex Dipendenti Banco di Sicilia
Aderente alla Federazione delle Associazioni dei Pensionati del Credito

Direttore Responsabile
VITTORIO EMANUELE MUSSOLIN

Direzione e redazione
VIA CERDA, 24 - 90139 PALERMO - TEL. 091/329005 - FAX 091/584502 - CELL. 392/9404733
E-MAIL: assopen@libero.it - assopensbds.it

Fondo di Solidarietà
TEL. 091/320039 - E-MAIL: fondoexdipendentibds@libero.it

Autorizzazione Tribunale di Palermo 18/85 del 26/7/1985

Realizzazione e stampa
Sprint
VIA ALESSANDRO TELESINO, 18/A - 90135 PALERMO - TEL. 091/405163 - 091/405411
amministrazione@tipografiasprint.it - grafica@tipografiasprint.it

Certezza del Diritto?

di Vittorio Mussolin



Roma, Palazzo della Consulta, sede della Corte Costituzionale.

Siamo decisamente fuori tempo per dare notizia circa il contenuto della sentenza n. 70 del 10 marzo 2015, con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità della norma che nel dicembre 2011 ha escluso la rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici d'importo complessivo superiore a tre volte il trattamento minimo INPS, e cioè ad € 1.505,05 lordi mensili. Siamo in giusto tempo però, e non vogliamo astenercene, per segnalare che nel motivare tale decisione la Consulta ha fra l'altro richiamato una sua precedente pronuncia con la quale era stato posto in evidenza che la frequente reiterazione atta a paralizzare il meccanismo perequativo "esporrebbe il sistema ad evidenti tensioni con gli invalicabili principi di ragionevolezza e proporzionalità, poichè risulterebbe incrinata la principale finalità di tutela, insita nel meccanismo della perequazione, quella che prevede una difesa modulare del sistema delle pensioni".

Ciò nonostante siamo costretti a registrare, con alquanto stupore, che pur in presenza di ulteriori dichiarazioni da parte della Corte stessa, secondo cui la sentenza era stata elaborata per essere valida "erga omnes" oltre che autoapplicativa, il governo italiano ha ritenuto di poter eludere tali indicazioni ed ha scelto una soluzione che preclude ogni rivalutazione in favore dei trattamenti al di sopra di un certo importo, quasi che ad esserne abilitato sia stato

sufficiente il fatto che la decisione della Consulta era stata adottata a maggioranza risicata, e lasciando con ciò ipotizzare che d'ora in avanti le pronunce sulla costituzionalità potranno essere valutate e rese operative secondo gli umori del momento e del governo in carica.

Si tratta, com'è evidente, di una svolta assai preoccupante che a lungo andare potrebbe far declinare il diritto da quella posizione di certezza nella quale avevano inteso collocarlo i nostri padri costituenti, ad uno stato di flessibilità che potremmo definire di agonia, e che una volta sperimentato potrebbe costituire il primo tassello di una società sistematicamente priva di riferimenti e di sicurezze atti a regolarne i rapporti giuridici. E non si tratta certamente di una prospettiva incoraggiante.

Segnaliamo, sullo stesso argomento, un articolo a pagg. 13 e 14, tratto dalla rivista on-line "Moderati e riformisti", che pubblichiamo per gentile concessione del suo autore Ettore Nardi, ed a pagg. 15 e 16, nei limiti di spazio disponibili, una nota fattacci pervenire dal collega Giuseppe Maggiore.

P.S. Nella pagina successiva è riprodotto lo schema di un'istanza suggeritaci dal nostro Consulente Legale Avv. Michele Iacoviello, quale atto interruttivo della prescrizione del diritto, da indirizzare al più presto alla sede INPS del luogo di residenza di ciascun istante, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

Spett.
I.N.P.S. (sede del luogo di residenza)

L'esponente è titolare di pensione a carico di codesto Istituto.

Il trattamento pensionistico complessivo dell'esponente era di importo superiore nel 2012 ad € 1.405,05 lordi (e nel 2013 ad € 1.443 lordi), e quindi ha subito il blocco della perequazione automatica in forza del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito nella legge 22 dicembre 2011 n. 214, articolo 24, comma 25.

La suddetta norma è stata però dichiarata illegittima dalla Corte Costituzionale, con sentenza n. 70 del 30 aprile 2015.

A seguito della sentenza suddetta il Governo ha emanato il D.L. 21 maggio 2015 n. 65, che ha ridotto enormemente e spesso addirittura escluso gli aumenti e gli arretrati spettanti.

Senonchè il suddetto Decreto Legge è in palese contrasto con la sentenza n. 70/2015 della Corte, e comunque in contrasto con i seguenti articoli della Costituzione: art. 136 (efficacia delle sentenze della Corte), art. 36 (diritto alla giusta retribuzione) e art. 38 (diritto alla adeguatezza della pensione).

Si invita quindi formalmente codesto Istituto a:

1. Ripristinare sulla pensione mensile dell'esponente la perequazione illegittimamente bloccata per gli anni 2012 e 2013;
2. Restituire gli arretrati dalle singole scadenze, maggiorati degli interessi legali.

La presente vale quale formale domanda nonchè quale atto interruttivo della prescrizione. In difetto di pagamento si dovrà provvedere nei modi di legge.

Distinti saluti

Cognome e nome _____

Nato/ail ____ / ____ / ____ a _____ Prov. _____

Codice fiscale _____

Indirizzo _____

Comune di residenza _____

Tel _____ e-mail _____

Data _____

Firma _____

Quadriennio 2015-2019

Nuove Cariche Sociali

La tornata elettorale appena conclusasi, del cui dettaglio in numeri diamo completo resoconto nelle pagine da 9 a 11, ha certificato da una parte la quasi integrale conferma della precedente compagine del Consiglio di Presidenza, e dall'altra un più incisivo rimpasto nell'ambito dei vari Comitati di Sezione, che avrà l'effetto di determinare un certo numero di rincarzi a livello di Consiglio Direttivo dell'Associazione.

Rispetto all'attuale organico del sodalizio può comunque affermarsi che la partecipazione al voto è stata, in ragione percentuale, superiore a quella registratasi

ad esempio in occasione delle precedenti elezioni del 2011.

A tutti gli eletti, ed in particolare a quelli di nuova nomina, che ci auguriamo siano portatori di un ricco contributo di idee e di entusiasmo, va il saluto dell'Associazione tutta ed il più cordiale benvenuto da parte del Presidente.

Riportiamo qui appresso la nuova composizione del Consiglio Direttivo, quale risulta a seguito delle recenti votazioni, mentre il quadro completo dei risultati elettorali è riprodotto nelle pagine 10, 11 e 12.

Piscopo Paolo	Presidente
Fedele Matteo	Vice Presidente Vicario
Piccione Italo	Vice Presid. Sezioni Continentali e Segretario Sezione di Roma
Benincasa Antonino	Tesoriere
Blanda Francesco	Consigliere di Presidenza
Bonfiglio Francesco	Segretario della Sezione di Trapani
Cucinella Salvatore	Consigliere di Presidenza
De Luca Filippo	Presidente del Comitato di Gestione del Fondo di Solidarietà
Dimartino Giuseppe	Segretario della Sezione di Ancona
Emmanuele Antonio	Segretario della Sezione di Agrigento
Foddai Antonio	Direttore del Sito
Fundarò Enza	Segretaria della Sezione di Palermo
Greco Giacomo	Consigliere di Presidenza
Gioseffi Franco	Segretario della Sezione di Trieste
Guarino Mario	Consigliere di Presidenza
Inserra Francesco	Segretario della Sezione di Siracusa
Maniscalco Alessandro	Segretario della Sezione di Venezia
Marani Dionigi	Segretario della Sezione di Messina
Marchione Santi	Segretario della Sezione di Milano
Micalizio Alessio	Segretario della Sezione di Enna
Moschini Gianfranco	Segretario della Sezione di Genova
Mussolin Vittorio Em.	Consigliere di Presidenza e Dir. Responsabile del Notiziario
Perticone Giovanni	Segretario della Sezione di Ragusa
Provenza Giuseppe	Consigliere di Presidenza
Randazzo Giuseppe	Segretario della Sezione di Bologna
Saito Marcella	Segretaria della Sezione di Catania
Scarciotta Attilio	Segretario della Sezione di Caltanissetta
Seminara Luciano	Segretario della Sezione di Termini Imerese
Todaro Bruno	Segretario della Sezione di Firenze
Tropeano Antonio	Segretario della Sezione di Torino

La relazione del Presidente



Amiche ed Amici,

Oggi inauguriamo un nuovo capitolo nella vita della ns. Associazione che, ad esito di una tornata elettorale anche questa volta caratterizzata dai cronici disservizi postali e conclusasi solo nella prima settimana di maggio, vede l'insediamento per il prossimo quadriennio di un Consiglio Direttivo con l'ingresso di alcuni nuovi componenti ai quali rivolgo il mio più sincero benvenuto in uno ad un augurio di buon lavoro.

Mi riferisco in particolare all'amico Giacomo Greco, nuovo eletto nel Consiglio di Presidenza, ed agli amici vecchi e nuovi, eletti segretari nelle ns. Sezioni.

Analogo augurio di buon lavoro rivolgo a tutti i sig.ri Segretari che, ad esito delle elezioni, sono stati confermati nel precedente incarico.

L'impegno che ci attende non è facile, come dimostrato dal sensibile calo fatto registrare negli ultimi due anni dal nume-

ro degli associati (da 4.500 al 31/12/2013 agli attuali circa 2.100) e credetemi, nonostante il vistoso citato calo costante è stato l'impegno di tutti noi sia per cercare nuovi associati sia per convincere alcuni amici un pò riottosi, a confermare la loro adesione.

Colgo l'occasione per ringraziare l'amico Silvano Bigazzi, ancora una volta Presidente di questa Assemblea ed alcuni affettuosi ospiti, tra cui Giacomo Pennarola, Presidente del Coord. Pensionati Aziende Gruppo UniCredit, Luigi Madonia Agente Allianz Ras, Massimiliano Marinelli che tutti conosciamo, Giuseppe Giordano Dirigente dell'Ufficio Pensioni di UniCredit, Michele Iacoviello che oggi ci intratterrà sulle conseguenze della sentenza n. 70 del 30 aprile 2015 della Corte Costituzionale ed infine i nostri due consulenti Toti Cottone e Piero Alicò.

Un sincero e sentito ringraziamento desidero rivolgere a Sergio Fisco che, con grande impegno e capacità, ha diretto la ns. Associazione dal 2007 al 2012 e che per motivi personali non ha riproposto la sua candidatura al Consiglio.

Infine rivolgo un ringraziamento particolare ed un virtuale ed affettuoso abbraccio a tutti i Segretari di Sezione, i componenti il Consiglio di Presidenza che hanno con me condiviso con grande impegno le responsabilità della guida del Sodalizio, i due Vice presidenti Matteo Fedele e Italo Piccione, il Direttore del Notiziario Vittorio Mussolin, il nostro tesoriere Antonino Benincasa, il Direttore del sito informatico Antonio Foddai, i componenti i collegi dei Revisori dei Conti e dei Probiviri, presieduti da Nino Cuccia e Michele Serio ed infine le nostre gentili ed operose collaboratrici Silvia Ammirata e Cinzia Guglielmo.

Mi fermo qui, grato per la Vostra paziente attenzione ed a voi tutti desidero rivolgere l'auspicio mio personale di una lunga e serena vita per la nostra Associazione.

La relazione del Tesoriere

Signore e Signori,

L'anno 2014 è stato caratterizzato dal pagamento delle nostre pensioni direttamente dall'Inps, Ente che non avrebbe provveduto alla trattenuta della quota associativa in favore della Ns. Associazione.

Da qui l'incertezza di quanti soci avrebbero aderito all'adesione spontanea dell'addebito – tramite bonifico annuale ripetitivo – sul proprio c/c.

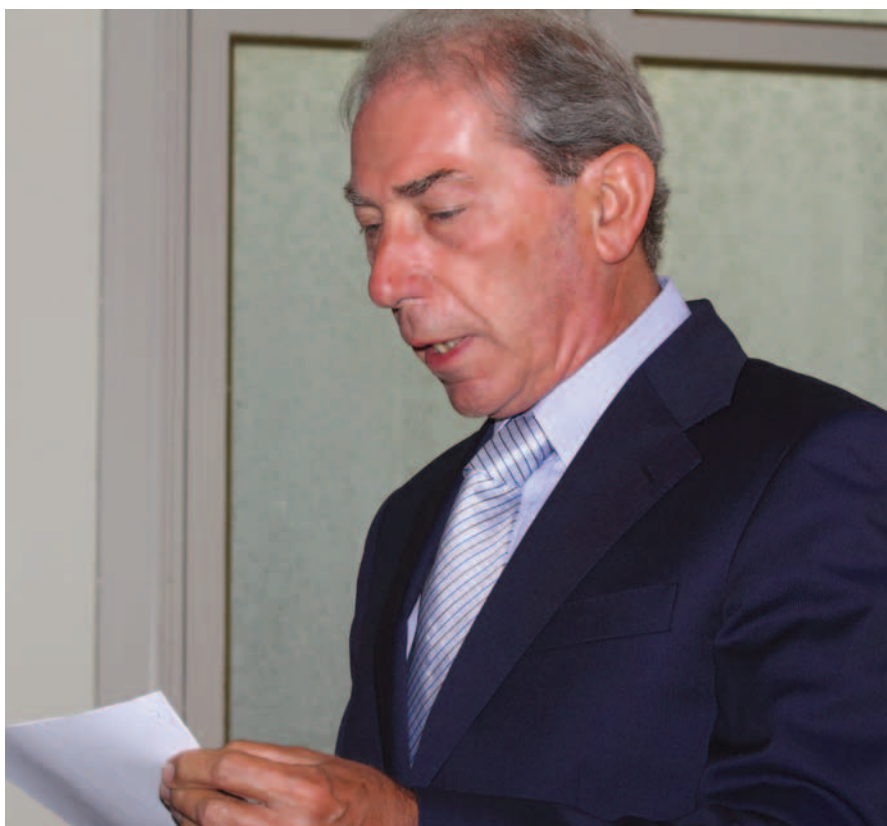
Si era pertanto effettuata una previsione di incasso di quote in misura di euro 90.000 e conseguentemente impostato un bilancio di previsione con drastiche riduzioni sui singoli capitoli rispetto il passato.

Avere posto la massima attenzione su tale argomento, effettuando monitoraggio sull'elenco degli iscritti ed inviando lettere a chiarimento, oltre al meritorio intervento delle singole sezioni sui propri iscritti, ha prodotto un risultato molto soddisfacente, rappresentato dal raggiungimento di quote associative in misura di € 110.027,02 attraverso la convinta partecipazione al Sodalizio di ben 2.530 soci.

Iniziando ad esporre le cifre del bilancio consuntivo si fa presente che le entrate ammontano a 145.906,54 euro, contro la previsione di 109.000, e che le uscite sono state contenute in euro 130.400,01 con una differenza positiva a pareggio di euro 15.506,53.

Si riportano qui di seguito i capitoli che hanno superato l'importo di previsione, citando rispettivamente lo sconfinamento e il dato previsionale.

Spese per sezioni 3.924,57 su



2.500 Rimborso spese consiglieri 2.419,34 su 12.000 Spese per gestione hardware 27,64 su 1.500 Costo del personale 6.415,15 su 45.000 Cancelleria 707,30 su 500 Rappresentanza 183,15 su 300 Spese postali 385,54 su 4.000 Assicurazione HDI 212,00 su 600 Spese bancarie 202,30 su 600 Costi assistenza periodica 826,51 su 750,00.

Altro importo non preventivato riguarda le somme richieste dalla Corte d'Appello di Reggio Calabria per ricorso ex legge Pinto in totale € 859,50. Per maggiore chiarezza di bilancio è stato acceso uno specifico conto tra le uscite denominato "imposta di registro".

Tutti gli altri conti espongono cifre al di sotto della previsione.

Relativamente alle entrate, oltre al maggiore importo delle quote associative già riferito, sono stati registrati importi superiori

alle previsioni sia sugli interessi bancari € 156,89 su 500 sia sui titoli 238,63 su 6.500.

Si ritiene di poter affermare che è stata effettuata una gestione attenta e scrupolosa, monitorando mensilmente la situazione dei singoli conti e pervenendo così al risultato avanti accennato dell'avanzo di esercizio di € 15.506,53

Al riguardo si propone di destinare tale importo al Fondo Integrazione Bilancio 2015.

Relativamente alla previsione finanziaria per l'anno 2015 si riferisce che la predisposizione del bilancio è stata molto difficoltosa, considerando che alla data del 10 febbraio le quote associative ammontavano soltanto ad € 73 mila, contro l'importo totale del 2014 che come riferito ammonta a 110 mila euro, con la conseguente differenza negativa di 37 mila euro.

(segue a pag. 6)

(segue da pag. 19)

Pertanto si dovrebbe fare ricorso all'avanzo di gestione del 2014 di € 15.506,53 ed alla riduzione dell'ammontare del Fondo di Assistenza di 20.000,00 euro (da 50 a 30 mila euro) portando queste cifre tra le entrate del 2015.

Si giungerebbe così ad una previsione complessiva delle entrate per il corrente anno di € 115.506,53 cifra al di sotto della quale è difficile potere assicurare la normale gestione dell'Associazione. Relativamente alle uscite una nuova voce di spesa inattesa e piuttosto consistente, riguarda le spese processuali per 9.728,00 euro, relative alla sentenza di condanna inflitta dal Tribunale di Termini Imerese per la causa ISTAT

In relazione a tale esborso è stato necessario reimpostare gli importi delle uscite che comunque nella maggior parte delle voci riflettono quanto esitato nel 2014, pervenendo così alla cifra totale di € 115.506,53 per il pareggio di bilancio. Ove d'accordo con quanto esposto, si chiede la Vs. approvazione per la chiusura del bilancio di esercizio del 2014 e per il bilancio di previsione 2015, comprensivo, tra le voci delle entrate, delle due cifre sopra riferite di € 20.000,00 rivenienti da Fondo Assistenza e di € 15.506,53 dall'avanzo di esercizio del 2014.

Il Tesoriere

Antonino Benincasa

La relazione del Collegio dei Revisori dei Conti

Signore e Signori Associati,

il Collegio dei Revisori dei Conti, nel porgere i più cordiali saluti a tutta l'Assemblea sia dell'Associazione che del Fondo di Solidarietà, ringrazia tutti i colleghi per la rinnovata fiducia che hanno voluto esprimere per il prossimo quadriennio.

Come già conoscete, la decisione dell'Unicredit di abolire la trattenuta sugli averi sia degli Associati che degli aderenti al Fondo di Solidarietà con conseguente accredito sui conti correnti delle predette, ha creato seri problemi per quanto riguarda la liquidità delle due strutture.

Pertanto, l'obbligo per gli Associati e per gli aderenti al Fondo di provvedere personalmente al versamento delle quote, ha determinato un decremento di disponibilità specialmente per quanto riguarda l'Associazione Pensionati. Considerato che le voci di bilancio di entrambe le strutture sono ampiamente specificate nelle rispettive relazioni, ho ritenuto opportuno non entrare nel merito per evitare noiose duplicazioni. Come prescritto dallo statuto dell'Associazione – Titolo VII, art. 31 – il Collegio dei Revisori dei Conti ha il compito specifico di controllare la gestione contabile della predetta Associazione. Analogamente, giusto quanto previsto dall'art. 17 del Regolamento del Fondo di Solidarietà, al Collegio dei Revisori dei Conti è devoluto il controllo della contabilità del predetto Fondo.

Il Collegio dei Revisori dei Conti ha il compito di esaminare la cor-



rispondenza tra le somme erogate a qualsiasi titolo e le relative deliberazioni che autorizzano tali spese, nonché le fatture relative a pagamenti in favore di fornitori di materiali e servizi.

Il Collegio dei Revisori dei Conti, pertanto, esprime le più sincere congratulazioni sia alla rappresentanza che a quella del Fondo di Solidarietà, per l'impegno assiduo e costante profuso per la più efficiente gestione delle predette strutture, nonostante le difficoltà operative a causa della saputa decisione dell'Unicredit. Per quanto riguarda infine la specifica funzione del Collegio dei Revisori dei Conti, si dà piena assicurazione a tutta l'Assemblea, di avere provveduto alla sistemica ed analitica verifica dei dati contabili ed alla corrispondenza di questi con le fatture e le note di spesa.

In relazione a quanto precede, il Collegio dei Revisori dei Conti invita l'Assemblea ad approvare il bilancio che vi è stato illustrato dagli organi competenti sia dell'Associazione che del Fondo di Solidarietà.

Cordiali saluti.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Il Presidente

Dott. Antonino Cuccia

Graditi ospiti dell'Assemblea

Nel corso dei lavori assembleari del 13 giugno, come di consueto presieduti con impeccabile regia dal collega Avv. Silvano Bigazzi, si sono registrati gli interventi di alcuni amici invitati alla stessa, ed in particolare quello dell'Avv. Michele Iacoviello, ben noto ai nostri Associati, il quale ha illustrato con forte partecipazione la recente sentenza della Corte Costituzionale, che ha dichiarato illegittimo il blocco della perequazione delle pensioni operato dal governo Monti per gli anni dal 2012 al 2014, atteso che si è trattato di un provvedimento "esagerato" che ha intaccato, per la prima volta nella storia della Repubblica, anche le pensioni di fascia medio-bassa (euro 1.405 lordi). Si è poi soffermato sul fatto che, nonostante la chiarezza della sentenza, l'attuale governo Renzi ha emanato un decreto che "estirpa" tutto, azzerando in pratica quanto disposto dalla Corte. "In un paese civile le sentenze si rispettano e tutto ciò sembra che non valga per il nostro". La sentenza della Corte non è una lettera di invito ad agire; è bensì una disposizione vincolante che come tale deve essere rispettata. L'azione del Governo, invece, con il decreto emanato ad hoc, va in tutt'altra direzione "pagando poco e non a tutti".

Alla luce di quanto esposto l'Avv. Iacoviello ha poi consigliato di inviare al più presto una lettera raccomandata all'INPS per interrompere i termini di prescrizione e con la quale richiedere sia l'adeguamento della pensione che la liquidazione della perequazione non corrisposta.*

Altro interessante e partecipato intervento è stato quello del dott. Giuseppe Giordano, responsabile del Polo Pensioni di Unicredit, che ha affrontato con chiarezza l'argomento relativo al cosiddetto "Fondino" dell'ex Banco di Sicilia, generato in seguito all'accordo sindacale con Capitalia dell'aprile del 2006 e che riguarda tutti i dipendenti dell'ex Bds in servizio al giugno del 2006, che hanno accettato di transitare sul fondo pensioni di Capitalia Asset Management.**

Il dott. Giordano si è inoltre offerto di ascoltare e di rispondere ad alcuni quesiti esposti da Associati presenti all'Assemblea.

* V. schema a pag. 2

** V. al riguardo nota di Mario Guarino a pag. 8



Avv. Michele Iacoviello

Dott. Giuseppe Giordano



FONDO INTERNO CAPITALIA

di Mario Guarino

Il 26 aprile 2006 veniva sottoscritto tra il Banco di Sicilia e le OO.SS l'accordo che riformava la previdenza complementare aziendale. Ai dipendenti del Banco in servizio al 1° giugno 2006 iscritti al "Fondo interno" era data facoltà di iscriversi entro il 30 giugno 2006 al Fondo Aperto Pensionepiù Capitalia AM. Il finanziamento del fondo prevedeva il versamento da parte della banca e da parte del dipendente di una percentuale della retribuzione, assunta mensilmente a base per la determinazione del TFR, pari al 2% per la banca e all'1% per il dipendente. Con lettera a latere il Banco

assumeva l'impegno di riconoscere ad ogni iscritto al Fondo Aperto un importo aggiuntivo pari all'eventuale differenza tra l'importo che risultava applicando l'aliquota del 2% alla base imponibile A.G.O. e quella risultante applicando la medesima aliquota al TFR, come previsto nell'accordo.

Inoltre, con lettera a latere il Banco, con decorrenza 1 ottobre 2006, assumeva l'impegno di riconoscere ad ogni dipendente già iscritto al "Fondo Interno" e che avesse aderito al Fondo Aperto CAM, un importo aggiuntivo pari all'eventuale differenza tra l'importo che risultava applicando l'aliquota del 2% alla base imponibile A.G.O. e quella risultante applicando la medesima aliquota alla base imponibile TFR. L'eventuale importo aggiuntivo doveva essere liquidato al momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

Dopo i noti passaggi di proprietà del Banco, Unicredit, con nota del 25 agosto 2014 ha comunicato ai dipendenti in servizio che avrebbe fatto conoscere dopo la metà di gennaio 2015, l'ammontare maturato al 31 dicembre 2014 in dipendenza di questa maggiore contribuzione. Nel frattempo sarebbe stata comunicata mensilmente nel bollettino dello stipendio, sotto la voce "Accantonamento mensile fondino BdS", l'accantonamento aggiuntivo mensilmente maturato.

Gli ex dipendenti che hanno aderito al Fondo Aperto hanno quindi diritto a recuperare quanto maturato in dipendenza della citata "lettera a latere", dalla data di iscrizione al Fondo fino alla data di pensionamento. A questo fine, l'Associazione ha approntato uno schema di lettera (riprodotta qui di seguito) indirizzata a Unicredit per richiederne l'erogazione.

SCHEMA DI LETTERA

Luogo e data _____

Spett.le Unicredit SpA
Polo Pensioni
Via Generale Magliocco 1
90141 PALERMO

Alla cortese attenzione del dott. Giuseppe Giordano

Il sottoscritto _____, nato a _____
il _____, codice fiscale _____,
ex dipendente del Banco di Sicilia, con la qualifica di ex "vecchio
iscritto" al Fondo Pensione

CHIEDE

che l'eventuale importo spettante ai sensi della lettera del 21 dicembre 2006 della Direzione del Banco di Sicilia, avente ad oggetto "Riforma del Fondo Interno – Accordo 26 aprile 2006" (art. 4 dell'Accordo 26 aprile 2006), venga erogato sul proprio conto corrente n. _____ identificato dal seguente codice IBAN _____

Nel ringraziare per la cortese collaborazione, porge cordiali saluti.

Allega copia del documento di identità

Risultati elettorali per la formazione delle Cariche Sociali per il prossimo quadriennio 2015-2019

COME DA VERBALE DI SCRUTINIO GENERALE IN DATA 8 MAGGIO 2015

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

CANDIDATI	VOTI RIPORTATI
BLANDA FRANCESCO	343
CUCINELLA SALVATORE	347
FEDELE MATTEO	521
FODDAI ANTONINO	302
GRECO GIACOMO	305
GUARINO MARIO	418
MUSSOLIN VITTORIO	640
PISCOPO PAOLO	775
PROVENZA GIUSEPPE	474

ELETTI

PISCOPO PAOLO
MUSSOLIN VITTORIO
FEDELE MATTEO
PROVENZA GIUSEPPE
GUARINO MARIO
CUCINELLA SALVATORE
BLANDA FRANCESCO
GRECO GIACOMO

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

CANDIDATI	VOTI RIPORTATI
BASILE GAETANO	587
CUCCIA ANTONINO	671
PIPITONE EMANUELE	652

ELETTI

CUCCIA ANTONINO
PIPITONE EMANUELE
BASILE GAETANO

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

CANDIDATI	VOTI RIPORTATI
IACOMELLI GUIDO	398
PACE FRANCESCO	484
SERIO MICHELE	599
VICARI PAOLO	454

ELETTI

SERIO MICHELE
PACE FRANCESCO
VICARI PAOLO

COMITATI DIRETTIVI SEZIONALI SICILIA

AGRIGENTO

CANDIDATI	VOTI RIPORTATI
BRANDARA CLAUDIO	18
EMMANUELE ANTONIO	20
GIARDINA GAETANO	19

ELETTI

EMMANUELE ANTONIO
GIARDINA GAETANO
BRANDARA CLAUDIO

CALTANISSETTA

CANDIDATI	VOTI RIPORTATI
GIUFFRE' ANTONINO	9
SCARCIOTTA ATTILIO	13

ELETTI

SCARCIOTTA ATTILIO
GIUFFRE' ANTONINO

CATANIA

CANDIDATI	VOTI RIPORTATI
BARBARINO MARIA GRAZIA	18
BELFIORE SALVINO	21
FAVORITO MARIA	2
GIAMPICCOLO ROSA	9
GIUFFRIDA NUNZIO	8
MONTEMAGNO FRANCESCO	22
PERGOLIZZI RENZO	17
SAITO MARCELLA	23
TROVATO GIUSEPPE	10

ELETTI

SAITO MARCELLA
MONTEMAGNO FRANCESCO
BELFIORE SALVINO

(continua a pag. 10)

(continua da pag. 17)

ENNA

CANDIDATI	VOTI RIPORTATI
GULINO GIULIO CESARE	15
MICALIZIO ALESSIO	13

ELETTI

GULINO GIULIO CESARE
MICALIZIO ALESSIO

MESSINA

CANDIDATI	VOTI RIPORTATI
FRENI NATALE	45
GUIDO ANTONINO	33
MARANI DIONIGI	35

ELETTI

FRENI NATALE
MARANI DIONIGI
GUIDO ANTONINO

PALERMO

CANDIDATI	VOTI RIPORTATI
CUSIMANO RAIMONDO	80
FUCARINO BENIAMINO	81
FUNDARO' VINCENZA	128
GAROFALO ANTONINO	42
MANISCALCO GIUSEPPE	64
MORMINO MARIA ANTONIETTA	110
RIZZO ANTONINO	49
ZAGARA MAURILIO	37

ELETTI

FUINDARO' VINCENZA
MORMINO MARIA ANTONIETTA
FUCARINO BENIAMINO
CUSIMANO RAIMONDO
MANISCALCO GIUSEPPE

RAGUSA

CANDIDATI	VOTI RIPORTATI
AREZZI FILIPPO	38
FRASCA ORAZIO	21
MORRETTA GIUSEPPE	15
PERTICONE GIOVANNI	54
PLUCHINO GIOVANNA	26
SCRIBANO GIOVANNI	35

ELETTI

PERTICONE GIOVANNI
AREZZI FILIPPO
SCRIBANO GIOVANNI
PLUCHINO GIOVANNA
FRASCA ORAZIO

SIRACUSA

CANDIDATI	VOTI RIPORTATI
BANDIERA CARMELA	16
BELFIORE CORRADO	4
CALVO GAETANO	22
INGALLINA MARISTELLA	9
INSERRA FRANCESCO	57
MOTTA FRANCO	34

ELETTI

INSERRA FRANCESCO
MOTTA FRANCO
CALVO GAETANO

TERMINI IMERESE

CANDIDATI	VOTI RIPORTATI
CANDIOTO IGNAZIO	26
MUSOTTO FRANCESCO	26
SEMINARA LUCIANO	29

ELETTI

SEMINARA LUCIANO
CANDIOTO IGNAZIO
MUSOTTO FRANCESCO

TRAPANI

CANDIDATI	VOTI RIPORTATI
BONFIGLIO FRANCESCO	21
CAMUTO FILIPPO	7
DI VITA GAETANO	18
GALANTE GUIDO	7
GRECO RAFFAELE	5
MARCHINGIGLIO ALDO	6
ODDO CARLO	6
PANITTERI PAOLO	15
PELUSO PAOLO	11
RICEVUTO BARTOLO	7

ELETTI

BONFIGLIO FRANCESCO
DI VITA GAETANO
PANITTERI PAOLO

COMITATI DIRETTIVI SEZIONALI CONTINENTE

ANCONA

CANDIDATI	VOTI RIPORTATI
DIMARTINO GIUSEPPE	22
CAPPELLI ANDREA	0
MANDUCA ANGELO	13
VENTO ANTONIO	16

ELETTI

DIMARTINO GIUSEPPE
VENTO ANTONIO
MANDUCA ANGELO

BOLOGNA

CANDIDATI	VOTI RIPORTATI
CREMONINI ALFREDO	26
RADICA SERENA	14
RANDAZZO GIUSEPPE	56
RENDA LOREDANA	39

ELETTI

RANDAZZO GIUSEPPE
RENDA LOREDANA
CREMONINI ALFREDO

FIRENZE

CANDIDATI	VOTI RIPORTATI
ABBATE DOMENICO	8
BARTOLI ARMANDO	7
CARTONE MARIA STELLA	15
CASCINO ROBERTO	10
DE QUATTRO CIRO	7
TODARO BRUNO	20

ELETTI

TODARO BRUNO
CARTONE MARIA STELLA
CASCINO ROBERTO

GENOVA

CANDIDATI	VOTI RIPORTATI
CAMPOSTANO LORENZO	25
MOSCHINI GIANFRANCO	14
PUPPO MARIO	19

ELETTI

CAMPOSTANO LORENZO
PUPPO MARIO
MOSCHINI GIANFRANCO

MILANO

CANDIDATI	VOTI RIPORTATI
BUEGAN RENATA	21
MARCHIONE SANTI	80
MELIA EUGENIO	14
MUZII CARLO	53
PAOLILLO SAVINO	24
VILLARI ANTONIO	38

ELETTI

MARCHIONE SANTI
MUZII CARLO
VILLARI ANTONIO

ROMA

CANDIDATI	VOTI RIPORTATI
LANZARONE ANTONIO	54
MANCI VALERIANO	54
PICCIONE ITALO	79
RICUCCI MARIA VITTORIA	58
SUCCI ANTONIO	4

ELETTI

PICCIONE ITALO
RICUCCI MARIA VITTORIA
LANZARONE ANTONIO
MANCI VALERIANO
SUCCI ANTONIO

TORINO

CANDIDATI	VOTI RIPORTATI
DE FINIS MARIA TERESA	27
SUSINNO MANLIO	19
TROPEANO ANTONIO	26

ELETTI

DE FINIS MARIA TERESA
TROPEANO ANTONIO
SUSINNO MANLIO

TRIESTE

CANDIDATI	VOTI RIPORTATI
BADIO DINO	13
BATTISTA SALVATORE	22
DEPASE MARIO	14
GIOSEFFI FRANCO	17
GRAHOR CLAUDIO	10
PALMEGIANO GIOVANNI	8

ELETTI

BATTISTA SALVATORE
GIOSEFFI FRANCO
DEPASE MARIO

VENEZIA

CANDIDATI	VOTI RIPORTATI
MANISCALCO ALESSANDRO	43
MILITELLO TOMMASO	35
TRINCA LUIGINO	31

ELETTI

MANISCALCO ALESSANDRO
MILITELLO TOMMASO
TRINCA LUIGINO



Fondo di Solidarietà

Relazione di fine esercizio 2014

L'andamento del Fondo di Solidarietà procede, come per gli esercizi decorsi, abbastanza serenamente, nonostante il vorticoso turbamento dei mercati finanziari e la continua oscillazione dei tassi d'interesse.

Dopo 27 anni la compagine dei soci si va lentamente affievolendo, non riuscendo le nuove iscrizioni a colmare i vuoti che si sono verificati nel corso dell'anno.

Durante l'esercizio 2014 si sono corrisposti n. 86 benefici agli aventi diritto, per un importo totale di 453.663,57 mentre si sono raccolte n.50 iscrizioni di giovani colleghi i quali versano contributi mensili modesti in relazione all'età degli stessi al momento dell'iscrizione.

Il numero dei soci a fine marzo 2015, si è attestato a 2.800, di cui 1.380 pensionati, 547 in attività di servizio, mentre gli aggregati sono 873.

Per maggior informazione bisogna specificare che 780 soci sono compresi nella fascia di età 55/65 e 1.766 di fascia superiore a 65 anni.

Appare pertanto opportuno procedere ad una verifica attuariale, così come prescrive l'art. 18 del vigente "Regolamento" del Fondo di Solidarietà, per un aggiornamento dei calcoli effettuati dallo studio del Prof. De Angelis di Roma, che finora ci ha seguito con indiscussa professionalità.

Il bilancio di esercizio si è chiuso con un

avanzo di gestione ammontante a € 107.236,64, Rispetto all'esercizio precedente si è verificata una variazione di € 68.875,50 ascrivibile all'aumento degli oneri per la maggiore liquidazione dei "Benefici Pagati" ed anche alla contrazione dei "Contributi".

Nell'anno 2014 si sono acquistati "Fondi Comuni" per un totale di € 400.000,00, e dalla vendita di BTP di € 418.000,00 con scadenza 2026 si è realizzata una plusvalenza di € 86.422,00 che ha influenzato positivamente il presente bilancio.

L'importo di € 107.236,64 non costituisce un esubero della Gestione liberamente utilizzabile, ma rappresenta quella parte di incremento del patrimonio che deve avere il Fondo per garantire i diritti maturati dai soci.

Dai dati di bilancio già resi noti nel nr.1 del "Notiziario" del mese di aprile 2015 risulta che il complesso delle Poste Patrimoniali dell'attivo ascende a euro 5.923162,70 con un incremento di 110.099,71 rispetto all'analogica voce dell'esercizio precedente. Il dettaglio di tale variazione risulta illustrato nelle rispettive voci contabili evidenziate in bilancio.

COMITATO DEL FONDO DI SOLIDARIETÀ
Il Presidente
Dr. Filippo De Luca



NUOVO COMITATO DI GESTIONE DEL FONDO DI SOLIDARIETÀ

In data 22/04/2015 il Comitato Elettorale, concluso lo scrutinio, ha proclamato eletti i 7 componenti per la formazione del nuovo Comitato di Gestione del Fondo di Solidarietà.

Gli stessi in data 11/06/2015 si sono riuniti per eleggere il Presidente ed il Vice Presidente, così come previsto dall'art. 13 dell'attuale Regolamento attribuendo dopo la votazione le seguenti cariche sociali:

- Presidente: **Dott. Filippo De Luca**
- Vice Presidente: **Dott. Massimo Tocco**
- Componente: **Sig.ra Giancarla Crippa**
- Componente: **Dott. Vincenzo Amato - In servizio**
- Componente: **Dott. Francesco Muratore**
- Componente: **Dott. Giuseppe Provenza**
- Componente: **Dott. Ernesto Valvo**

Gli iscritti al "Fondo" nell'esprimere le più vive congratulazioni, augurano loro "Buon Lavoro".



Il Comitato di Gestione del Fondo di Solidarietà nella Seduta dell'8/06/2015, compatto nel riconoscere le rare doti morali ed attitudinali ampiamente dimostrate dal dott. Giuseppe Sciortino, attraverso gli eccezionali risultati raggiunti in questi ultimi 18 anni di Presidenza al "Fondo", delibera di conferirgli la nomina a "Presidente Onorario" del Fondo di Solidarietà.

*Comitato di Gestione
del Fondo di Solidarietà*

Pensioni, rispettare la sentenza della consulta

I pensionati non accettano compromessi

di Ettore Nardi

La sentenza della Consulta sulla perequazione delle pensioni ha scatenato una gara fra politici, costituzionalisti e opinion makers a ingraziarsi il governo cercando la soluzione meno costosa per le casse pubbliche e quella più penalizzante per i pensionati.

Non vogliamo polemizzare con nessuno e non faremo nomi in quanto tutti hanno portato argomentazioni talmente banali che non meritano alcuna pubblicità gratuita.

Vogliamo solo fissare alcuni punti fermi che sono indiscutibili.

PUNTO 1

La sentenza riguarda tutti i pensionati e il governo non può fare nulla per ridurne la portata.

Il sistema di perequazione vigente nel 2011 prevedeva che i trattamenti pensionistici fossero rivalutati ogni anno per fasce di importo con indici di adeguamento che erano del 100 per cento per le fasce fino a tre volte il minimo INPS, del 90 per cento per le fasce fra 3 e 5 volte il trattamento minimo INPS, del 75 per cento per le fasce eccedenti 5 volte il trattamento minimo INPS.

Il Decreto Legge n. 201 del 6 dicembre 2011 ha stabilito che *“per il 2012 e 2013 la rivalutazione automatica (perequazione) è riconosciuta esclusivamente ai trattamenti pensionistici di impor-*

to complessivo fino a tre volte il trattamento minimo INPS”, abrogandolo, quindi, per gli altri.

La Corte Costituzionale ha dichiarato illegittima tale norma.

Quindi, automaticamente, torna in vigore la normativa precedente e la perequazione spetta a tutti secondo i criteri differenziati fissati dalle disposizioni modificate.

Il governo non può fare nulla, se non pagare la perequazione, così come prevista dalla disciplina all'epoca vigente. Potrebbe fare una nuova legge, ma a parte il fatto che dovrebbe essere, comunque, in linea con i principi fissati dalla Corte, avrebbe valore solo per il futuro. Per il passato è un obbligo giuridico applicare la vecchia normativa.

I presunti esperti che parlano di restituzione parziale non hanno letto la sentenza o non conoscono la legge o non sanno leggere una legge e/o una sentenza o vogliono semplicemente compiacere Renzi e l'Esecutivo. Le soluzioni che propongono avrebbero l'unico risultato di intasare i tribunali e di aggiungere ai costi consolidati le spese legali di vertenze perdute in partenza.

PUNTO 2

La sentenza della Corte Costituzionale era scontata, in quanto riprende e riconferma la giurispru-

denza consolidata pregressa.

Tanto per citare solo l'ultima pronuncia, con la sentenza 316 del 2010, la Corte, nel dichiarare non fondata la questione di legittimità costituzionale sollevata in un giudizio analogo aveva precisato *“Deve essere, tuttavia, segnalato che la sospensione a tempo indeterminato del meccanismo perequativo ovvero la frequente reiterazione di misure intese a paralizzarlo, esporrebbero il sistema ad evidenti tensioni con gli invalicabili principi di ragionevolezza e proporzionalità perché le pensioni, sia pure di maggiore consistenza, potrebbero non essere sufficientemente difese in relazione ai mutamenti del potere di acquisto della moneta”*.

Andare a riproporre, a distanza di pochi mesi, un blocco della perequazione ancora più rigido del precedente è stata una decisione che non ha alcuna giustificazione né sotto il profilo giuridico, né sotto quello politico.

Senza considerare altre anomalie che la Corte ha giudicato illegittime, come il differenziare le pensioni per importi globali, senza ragionare per fasce come si era fatto fino a quel momento. Non è necessario essere un luminaire del diritto per capire che riconoscere la perequazione al 100 per cento a chi ha una pensione di 1.500 euro ed escludere in toto chi ha una pensione di 2.000 euro è una deci-

sione che contrasta con i principi di ragionevolezza e proporzionalità che sono principi di valenza costituzionale ai quali il legislatore non può sottrarsi.

PUNTO 3

L'art. 24, co. 25 del D.L. 201 del 6/12/2011 dice testualmente *"In considerazione della contingente situazione finanziaria, la rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici ... è riconosciuta esclusivamente ai trattamenti pensionistici di importo complessivo fino a tre volte il trattamento minimo INPS, nella misura del 100 per cento"*.

Il che significa ammettere che il blocco della perequazione era finalizzato a coprire esigenze di cassa del Tesoro. Cosa, ovviamente, vietata dalla nostra Carta fondamentale la quale all'art. 53 dice che Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva e secondo criteri di progressività.

Gli apprendisti stregoni che hanno provocato il problema e ora si agitano in modo scomposto contro la Corte, dovrebbero sapere che le esigenze di bilancio si coprono con entrate tributarie, non colpendo una singola categoria che, tra l'altro, è una delle più povere del Paese.

La Consulta non si è limitata ad annullare la norma. Ha dato una sonora bacchettata a chi ha deliberato quel decreto definendolo "singolare". Nel linguaggio paludato dei dirimpettai del Quirinale si tratta di una bocciatura solenne, sul piano giuridico, sul piano tecnico e sul piano politico. Uno zero in pagella, l'ennesimo, all'Esecutivo dei "professori". I protagonisti di quella stagione fallimentare farebbero bene a osservare un dignitoso silenzio.

PUNTO 4

La previdenza è una cosa seria. Bisogna finirla, una volta per tutte, di prendere per i fondelli l'opinione pubblica.

Il sistema previdenziale non solo è in equilibrio, ma è in surplus da molti anni. I problemi dell'INPS, ammesso che ce ne siano, derivano dal fatto che lo Stato ha scaricato sulla previdenza i costi della assistenza che andrebbero, invece, imputati alla fiscalità generale e, per di più, vedi INPDAP, ha ommesso di versare i contributi per i propri dipendenti venendo meno a un preciso obbligo giuridico.

Chi dice che i pensionati in regime retributivo incassano più di quanto hanno pagato, ripete un'idiozia che non ha alcun senso né sul piano giuridico, né su quello strettamente previdenziale. I pensionati in regime retributivo hanno lavorato per quaranta anni e hanno cominciato a pagare contributi negli anni '60 e '70. Contributi investiti, in larghissima prevalenza, nel settore immobiliare che ha registrato rivalutazioni da favola. Se quel patrimonio fosse stato amministrato con un minimo di diligenza oggi l'INPS sarebbe in grado non solo di fare fronte ai propri obblighi previdenziali e a quelli assistenziali che impropriamente gli sono stati accollati, ma sarebbe l'Istituto previdenziale più ricco del mondo e avrebbe, anche, risorse da investire in altre attività di pubblico interesse.

PUNTO 5

Le cifre che stanno circolando in questi giorni sono terroristiche e non hanno alcun collegamento con la realtà. Gli importi effettivi sono molto più contenuti, e sostenibili senza problemi dal sistema previdenziale, utilizzando, se del

caso, accorgimenti già usati in passato per ridurre l'impatto sui conti pubblici senza venire meno alle regole dello stato di diritto. Ovviamente, se la predisposizione delle misure è affidata alle stesse persone che hanno elaborato il decreto legge Fornero, tutto diventa più difficile.

PUNTO 6

Le intemerate moraliste contro i pensionati hanno il fiato corto. I diritti previdenziali della stragrande maggioranza dei pensionati derivano da leggi a valenza generale e sono incontestabili sul piano giuridico, sul piano tecnico e sul piano morale.

Diverso è il caso di trattamenti particolari che derivano da norme ad personam o ad castam.

Ma su quelli nessuno parla, come nessuno parla sui profitti di regime fatti sulla amministrazione e sulle vendite a prezzi di saldo del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali.

Sarebbe interessante un'inchiesta parlamentare sulla materia. Probabilmente, si scoprirebbe che molti di quelli che strillano più forte contro i pensionati sono fra i beneficiari di un sistema di gestione disinvoltato che ha depauperato gli Enti previdenziali, i pensionati e le finanze pubbliche.

PUNTO 7

I pensionati non devono considerare la sentenza della Consulta una conquista definitiva. Il governo e i poteri forti colpiscono la categoria perché è poco reattiva.

È necessario che i pensionati cambino atteggiamento e difendano i loro diritti. E che si oppongano con fermezza a ogni tentativo di prevaricazione. La sentenza della Consulta non è un punto di arrivo ma un punto di partenza.

Semel in anno licet insanire

di Giuseppe Maggiore



Bisogna guardare in faccia le cose come stanno e, se non vanno per il verso giusto, sfogarsi almeno una volta l'anno. Fa bene alla salute. Non vi pare?

A che mi riferisco? E' presto detto: spesso lo Stato, attraverso il Fisco, induce al "ravvedimento operoso" chi per qualche verso non ha ottemperato doverosamente alle sancite contribuzioni. E mi pare giusto, quantunque il vocabolo "ravvedimento" non mi garbi granchè; suona male, sa di colpa e non di leggerezza, di elusione e non di difficoltà, di raggio e non di necessità, di furbizia e non di errore, ecc. ecc., quando a buon diritto non sia rivolto a chi artatamente evade.

Ora, com'è risaputo, la Corte Costituzionale, con sentenza n. 70 del 30 aprile 2015, di appena pochi giorni fa (è la notizia del momento), ha dichiarato illegittimo, per certe fasce di reddito, il blocco delle pensioni a suo tempo (2012) disposto dalla deprecata legge Fornero dell'illu-

minato governo Monti di specchiatissima memoria; e subito l'Esecutivo le sta tentando tutte per cercare di non rimborsare il maltolto e, semmai, di ridurne la restituzione in qualche modo, onde evitare il buco che si verrebbe a creare nella contabilità nazionale, accampando delle motivazioni che possono anche essere valide, ma non accettabili da parte di chi si trova in credito: non c'è disponibilità economica.

E ciò malgrado il fatto che da quattro anni a questa parte i balzelli si siano raddoppiati e moltiplicati come i pani ed i pesci di evangelica ricordanza, nel tentativo di ridurre il debito pubblico, che, invece, si è notevolmente incrementato.

Ora io fermamente credo che lo Stato, purchè lo voglia, possa benissimo reperire i soldi di cui lamenta la penuria senza ulteriormente vessare le magre finanze dei più, sia per far fronte agli impegni contratti con i cittadini, sia per mantenere efficienti i servizi, sia, non ultimo, per dimi-

nuire l'esoso peso delle tasse e dar luogo alla tanto sperata crescita. Basterebbe che cominciasse in maniera decisa e fattiva a tagliare seriamente le spese superflue, ad eliminare gli sprechi, a sopprimere gli enti inutili, a rimodulare i compensi annui che elargisce ai suoi superburocrati, a liberalizzare certi settori produttivi che adesso languono per le mille reprimende a cui debbono sottostare... ed a quant'altro.

Inoltre, perchè lo Stato (ancora per esempio), abrogando le onerose partecipate non crea e gestisce i proprio delle aziende industriali produttive, manifatturiere, farmaceutiche, metalmeccaniche e d'ogni altra natura, ricavandone un congruo utile di esercizio, e così diminuendo sensibilmente la disoccupazione nello stesso tempo in cui riempie le sue casse?

Il rimembrato emerito Governo Monti ha tentato di salvare l'Italia, sì; ma in realtà è solo riuscito ad affossare gli italiani! Lamentarsi, poi, che la responsabilità dell'attuale situazione economica sia d'imputare all'operato dei pregressi governanti, per quanto la cosa possa rispondere a verità è del tutto sterile e risibile; ma come l'erede che accetta un'eredità, così il Governo, subentrando al precedente, deve necessariamente farne sue tutte le attività e le passività: non può assumersi il carico invocando il beneficio d'inventario!

All'esame dei fatti, purtroppo, l'evidenza che resta appare la seguente: se è il cittadino che deve dare soldi allo Stato, allora non c'è niente da fare, il poveraccio si può anche suicidare, ma inesorabilmente deve pagare: chieda un prestito, se non li ha, venda qualcosa se ce l'ha, lasci i propri familiari sul lastrico! Non c'è perdono! Questo è poco ma sicuro!

Ma se, viceversa, è lo Stato (primo organismo giuridico che dovrebbe dare l'esempio e rispondere alle leggi come "pater familias" della nazione e come una qualunque persona fisica), nelle sue molteplici ramificazioni, a dover dare soldi al cittadino, allora sono cavoli amari. Bisogna sudare ben sette camicie per farseli restituire, se ci si riesce.

Checchè si dica, la legge è quasi sempre dalla parte del più forte. Così il non pa-

gare o cercare di pagare il meno possibile, in casi consimili al nostro, diventa possibile, lecito ed opportuno! *"La burocrazia è tanto trista, che l'uguale mai s'è vista"*.

Renzi ha preannunciato in TV, per il 1° agosto, l'erogazione di un "bonus" (s'intenda: non una doverosa restituzione di un maltolto, bensì un *bonus*, vocabolo che appare quasi una elargizione, insomma una specie di regalo, di beneficenza, ed *una tantum* per giunta) di appena 500 euro circa; e non a tutti coloro ai quali è stata bloccata la rivalutazione annuale, ma soltanto ad un parte di essi. E della sentenza della Consulta che ne facciamo? Ed il resto che ci si deve? Del resto non se ne parla. Almeno, sino ad oggi, queste sono le cognizioni palpabili.

Mi sovviene una canzonetta, di stampo prettamente nostrano, in auge nei passati tempi, che diceva: *chi ha dato, ha dato... chi ha avuto, ha avuto... ecc. ecc.* Conosciamo il *refrain!*

E siamo in uno Stato di diritto!

Da parte di tutti si dichiara apertamente con gran suono di grancassa che le sentenze vanno rispettate; sì, ma all'atto pratico, a volte, la possibilità di non rispettarle, per opportunità, si prospetta all'orizzonte.

Con tutto ciò che avviene sono indotto a pensare, quindi, che la nostra potrebbe configurarsi come una *democrazia dittatoriale* o una *dittatura democratica*. Mai come un democrazia pura e semplice o come il tanto decantato Stato di diritto.

Per fugare queste mie dubbie considerazioni, che da buon italiano non mancano di ripugnarmi, invito lo Stato ad intraprendere doverosamente quel "ravvedimento operoso" che il Fisco non manca mai di consigliare ai cittadini, risarcendoci senza indugio di ciò che ci è stato illegittimamente tolto.

Grazie!



Sintesi del verbale del Consiglio Direttivo del 20 febbraio 2015

a cura di Salvatore Cucinella

L'anno 2015, il giorno 20 del mese di febbraio presso i locali dell'Associazione di via Cerda n.24 Palermo, alle ore 10:00 si è riunito il Consiglio Direttivo per discutere e deliberare sul seguente

O.d.G.:

- 1) Approvazione del verbale del Consiglio Direttivo del 29/10/2104;
- 2) Presa d'atto del verbale del Consiglio di Presidenza del 02/02/2105;
- 3) Relazione del Tesoriere, approvazione del bilancio consuntivo del 2014 e preventivo del 2015;
- 4) Relazione del Vice Presidente Fedele sul Fondo di assistenza;
- 5) Relazione del Consigliere Guarino sullo stato delle vertenze in corso;
- 6) Ratifica della spesa di euro 9.728,10 relativa alla sentenza del Tribunale di Termini Imerese;
- 7) Elezioni;
- 8) Vita delle sezioni e proposta di possibili aggregazioni;
- 9) Adempimenti istituzionali e provvedimenti di urgenza;
- 10) Varie ed eventuali.

Prima dell'inizio dei lavori, viene distribuita ai presenti copia del verbale del Consiglio di Presidenza del 19 febbraio scorso affinché i Consiglieri delle Sezioni prendano visione dei provvedimenti adottati che saranno sottoposti per l'approvazione nel corso dell'odierno Consiglio. Preliminarmente, il Presidente Piscopo rievoca con animo commosso la figura del collega Rodolfo Leanza, scomparso nei giorni scorsi, informando di avere partecipato a Catania alle esequie insieme al V.P. Vicario; presenta al Consiglio il collega Brandara, nominato Commissario della Sezione di Agrigento, a cui rivolge un vivo augurio di buon lavoro per una attività rivolta al rilancio dell'immagine dell'Associazione in un territorio che ci ha visto assenti, nostro malgrado, per qualche tempo. Si passa quindi ai punti in discussione previsti dall'o.d.g..

Nel corso dell'ampio dibattito e in ampia sintesi, prima dell'approvazione del verbale di cui al punto 1) dell'o.d.g., intervengono due Consiglieri per formulare precisazioni riguardanti due punti del verbale - il punto 6 e 7 - al termine delle quali, in assenza di ulteriori osservazioni, il verbale del 29/10/2014 viene approvato dal Consiglio, con l'astensione del Consigliere Cucinella, non presente ai lavori di quel Direttivo. Con riferimento

alla presa d'atto del verbale del Consiglio di Presidenza del 02/02/2015, viene fatto notare che più di una presa d'atto si tratta della ratifica dei provvedimenti adottati dal Consiglio di Presidenza che verranno sottoposti all'approvazione del Direttivo di oggi. Essendo i provvedimenti indicati nell'odierno ordine del giorno, si passa all'esame del successivo punto. A questo punto interviene il Tesoriere Benincasa per suggerire l'anticipazione in discussione del punto 6) dell'o.d.g., in luogo del punto 3) e pertanto si discute la proposta del Presidente Piscopo che chiede che venga ratificata la spesa sostenuta di 9.728,10 euro unitamente alla spesa sostenuta per il pagamento dell'imposta di registro relativa al giudizio della Corte di Appello del tribunale di Reggio Calabria per i ricorrenti ai sensi della legge Pinto, spese che il Consiglio ratifica all'unanimità. Successivamente, su invito del Presidente, il Tesoriere legge la relazione del bilancio di esercizio 2014; a termine della lettura della relazione il Consiglio approva all'unanimità il bilancio dell'esercizio 2014. Decide, inoltre, sempre all'unanimità, di destinare l'avanzo di esercizio di 15.506,53 euro al "Fondo integrazione Bilancio 2015". Si passa all'esame del bilancio preventivo per il 2015 che il Consiglio approva all'unanimità. Successivamente il V.P. Fedele relaziona sulla posizione contabile del Fondo di assistenza, mentre il Consigliere Guarino relaziona sullo stato delle vertenze in corso riguardanti la causa Istat e i ricorsi ai sensi della legge Pinto, per le quali si è ancora in attesa che il Tribunale di Reggio Calabria emetta il decreto relativo al procedimento più corposo per numero di ricorrenti. Il Presidente Piscopo informa che le elezioni avranno regolare corso, atteso che sono state definite e completate tutte le candidature disponibili; comunica, altresì, la data dell'Assemblea generale annuale che avrà luogo il prossimo 13 giugno e si svolgerà nei locali del Circolo Ufficiali di Palermo.

Successivamente, si propongono e si approvano all'unanimità alcune aggregazioni fra Sezioni mentre si approva all'unanimità la nomina della Sig.ra Marcella Saito a Segretario della Sezione di Catania in sostituzione del compianto collega Leanza. Infine, si approva all'unanimità la cooptazione del collega Foddai in seno al Consiglio di Presidenza in sostituzione del dimissionario Sergio Fisco.

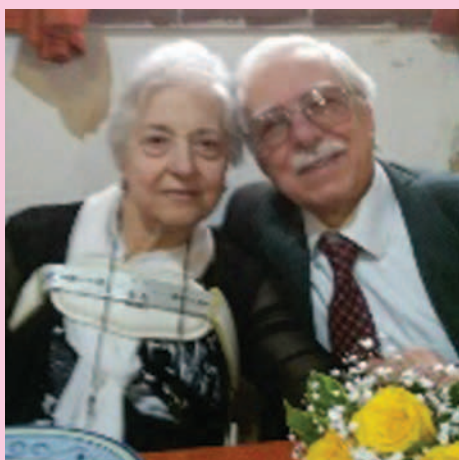
Gli associati che volessero prendere visione del testo integrale del suddetto verbale, potranno farlo presso le Segreterie delle Sezioni di appartenenza o presso la sede di Palermo dell'Associazione.

NOTE LIETE

Il Segretario della Sezione di Firenze ci segnala che il nostro associato Dott. Roberto Cascino e la gentile consorte Signora Sandra Davia (v. foto a fianco) hanno festeggiato, in data 24 aprile 2015, il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio, assieme ai figli ed ai nipoti.

Per la circostanza, come da simpatica consuetudine locale, sono stati ricevuti dal Sindaco della città a Palazzo Vecchio assieme ad altre 1500 coppie.

I più vivi complimenti dell'Associazione, ed i migliori auguri per altri ed altrettanto gioiosi traguardi.



Analoga gradita segnalazione ci è direttamente pervenuta dal nostro socio dott. Salvatore Velardi e dalla gentile Signora Caterina Iannazzo, anch'essi pervenuti al felice momento delle nozze d'oro (v. foto), festeggiate nello stesso giorno, 24 aprile scorso, assieme ai figli Enza con Domenico ed Ernesto con Laura, oltre ai nipoti Giulia, Emilia, Adele, Manfredi, Riccardo ed Elisabetta.

Anche a loro un cordiale abbraccio e gli auguri più affettuosi da parte di noi tutti.

E per concludere la rubrica anche il collega Giovanni Belfiore ha appena varcato, lo scorso 30 giugno, il traguardo dei cinquanta anni di matrimonio con la gentile Signora Alberta Valenza. Alla relativa celebrazione hanno partecipato i figli Graziella, Giuseppe con Cinzia e Mario, assieme ai nipoti Sofia, Simona, Elisabetta e Maria Grazia. Vivissime felicitazioni, e l'augurio che la festa possa ripetersi per tanti e tanti anni ancora.



Vita delle Sezioni

Sezione di **Messina**

Il 25 marzo scorso, per lodevole iniziativa del suo Segretario Dott. Natale Freni, la Sezione di Messina ha curato la celebrazione di una Santa Messa in memoria di colleghi deceduti (v. foto sotto), a conclusione della quale i presenti, fra i quali anche il Presidente, il Vice Presidente Vicario ed i Consiglieri dell'Associazione Blanda e Guarino, si sono scambiati gli auguri pasquali nella Sede del Circolo Ricreativo Unicredit di Messina.



In memoria di un amico scomparso

Ricordare un amico che non c'è più è sempre motivo di emozione e di rammarico per la sua perdita; farlo in particolare per un collega con cui si è positivamente collaborato e dal quale si sono tratti gli stimoli per portare avanti un'attività impegnativa come la gestione di un organo di stampa, è ancor più coinvolgente sul piano personale perchè chiama in causa quel rapporto di continuità che ha legato nel tempo le due vite.

Il 26 maggio scorso ci ha lasciato per sempre il collega Giuseppe Fundarò, che per tanti e tanti anni collaborò proficuamente nell'attività del nostro sodalizio, nel cui ambito ricoprì anche la carica di Direttore Responsabile del Notiziario, che espletò fino al 2005 con grande competenza e con ottimi risultati, frutto delle sue indiscusse qualità culturali ed intellettuali.

Beppe se n'è andato a settantacinque anni non ancora compiuti, dopo lunghe sofferenze dovute al male che lo ha poi stroncato, lasciando in noi tutti il ricordo di un uomo sereno e cordiale. Ai familiari rinnoviamo le più vive condoglianze del Notiziario e dell'Associazione tutta. (vem)



FALCONE E BORSELLINO

Palermo (23 maggio) chiama Italia

di Matteo Fedele

Mi sono spesso domandato, in questi Manni, se le commemorazioni del 23 maggio fossero effettivamente un giusto omaggio alla memoria di Falcone e Borsellino; ma poiché non volevo diventare uno di quei palermitani (e purtroppo sono tanti) che critica e si agita perchè quel giorno le strade sono chiuse, c'è troppa confusione, non c'è dove posteggiare, ho voluto partecipare di persona e capire perchè un giorno di lutto potesse diventare un giorno di gioia.

Ero fermo alla poesia di Bufalino "Chiuso per lutto", che tanto mi aveva colpito ed emozionato; e di cui voglio ricordare qualche verso che esprime i grandi contrasti di questa terra di Sicilia.

*"In questa notte d'ulivi della Sicilia
Sicilia santa, Sicilia carogna
Sicilia Giuda, Sicilia Cristo
Battuta, sputata, inchiodata.*

...

*Isola leonessa, isola iena
Cosa di carne d'oro settanta volte lebbrosa
E poi la descrizione amara e dolce di
Falcone e Borsellino.*

...

*Poveri paladini in borghese,
poveri cadaveri eroi,
di cui non oso pronunziare il nome..
non vi vedremo mai più sorridere
col telefono in una mano
e una sigaretta nell'altra,
spettinati, baffuti, ciarlieri.."*

Il pessimismo e l'angoscia che vi si legge deve trasformarsi in bisogno di risorgere, combattere, seguire l'esempio che ci hanno dato e fare nel nostro piccolo quello che possiamo perchè la legalità trionfi.

Alla manifestazione di quest'anno, patrocinata anche dal Ministero della Pubblica Istruzione, hanno partecipato quaranta-



mila studenti da tutta Italia, ed anche delegazioni di vietnamiti e americani; nell'aula bunker dell'Ucciardone sono intervenute le più alte cariche dello Stato dal Presidente della Repubblica Mattarella al Pre-

(continua a pag. 22)

(continua da pag. 21)

sidente del Senato Grasso, ai Ministri Giannini e Orlando, e poi il capo della Polizia Panza, il procuratore antimafia Roberti ed altre autorità. Il Presidente Mattarella e via via i politici presenti hanno invitato tutti a lavorare insieme perchè la morte dei due servitori dello Stato non sia vana; un momento emozionante è stato quello in cui si è stabilito il collegamento con le altre città d'Italia e si è percepito che Palermo non è sola, tutta l'Italia partecipa ciascuna con la propria associazione per dire no a qualsiasi tipo di mafia: il 23 maggio è un giorno di lutto non solo per la Sicilia, tutti noi italiani



Falcone, ed inoltre, fortemente voluta dalla sorella Maria del magistrato ucciso, Libera Addio Pizzo ed ancora tante altre in tutta Italia contro la ndrangheta e le mafie in generale, che raccolgono tanta gente della società civile ed in particolare tanti giovani destinati a diventare gli "apostoli" della legalità soprattutto oggi che la illegalità è dilagante.

Mia figlia, che insegna in un liceo cittadino, fa parte dell'associazione Falcone e dà il suo contributo perchè è proprio a scuola che i ragazzi devono apprendere il vivere civile e la legalità dalle piccole alle grandi cose.

Ho dovuto poi fare un altro passo avanti per trovarmi ancor più coinvolto: ho visto con i miei occhi il lavoro degli insegnanti, l'entusiasmo dei ragazzi; in piazza Politeama (uno degli spazi destinati alla manifestazione) su un palco i giovani cantavano canzoni scritte da loro ed era una festa in cui tutti erano sorridenti; si potrebbe pensare che l'abbiano vissuta solo come una festa e non come un momento di riflessione e di desiderio di migliorare questa terra: forse per qualcuno sarà così, ma bisogna seminare e la scuola semina, non sempre il raccolto è buono ma anche se solo un venti per cento cresce abbiamo già ottenuto un risultato. Questa è la buona scuola, questa è la scuola in cui i professori fanno molto di più di quanto dovrebbero, ed il loro sacrificio è la nostra speranza.

Ho assistito anche alla rappresentazione al teatro Massimo, fatta di dieci storie di ndrangheta: eccellenti gli attori, eccezionali i ragazzi che con il loro silenzio e la massima partecipazione hanno dimostrato il loro coinvolgimento emotivo, ed alla fine, quando i familiari delle vittime delle storie rappresentate sono saliti sul palcoscenico, c'è stata una "standing ovation" e molti ragazzi avevano le lacrime agli occhi.

Viva i giovani, contiamo su di voi!



dobbiamo insieme scrivere una nuova pagina di storia su un'Italia che non si vuole arrendere.

Giorno di lutto: come potevo io siciliano pensare che ogni 23 maggio dovesse essere un giorno di lutto? Noi siciliani festeggiamo il giorno dei morti, regaliamo doni ai bambini dicendo che sono loro mandati dai familiari che non ci sono più, che il morto vive con noi; questa prima considerazione mi ha fatto poi riflettere sulla nascita delle varie associazioni che sono sorte **per non dimenticare**, prima fra tutte la Fondazione

Il nostro scaffale

di Vittorio Mussolin

Pippo Provenza, nostro collega in seno al Consiglio Direttivo, una volta postosi in pensione dal Banco, ha voluto evitare di andare a leggere il giornale ai giardinetti.... e si è così dedicato, oltre che a quella nostra, all'Associazione Mensa Italia della quale è stato Segretario per la Sicilia e per anni consigliere tesoriere, e ad Amnesty International, in cui riveste incarichi sia nazionali che locali.

Non contento di ciò, da buon appassionato di storia, ha voluto anche compiere una ricerca per colmare le sue "personali lacune" (come dallo stesso dichiarato nella sua introduzione) su quell'episodio importante che è stata la rivoluzione contro il Borbone di Napoli, scoppiata a Palermo il 12 gennaio 1848 ed estesi nei giorni successivi a tutta la Sicilia, che portò l'Isola all'indipendenza per sedici mesi, fino al 15 maggio 1849 quando le truppe napoletane completarono la riconquista dopo un mese e mezzo di guerra.

Le lacune sull'episodio, che l'Autore confessa, potremmo confessarle tutti e non per carenza di ognuno di noi, ma perchè la storiografia italiana ha sempre trascurato quei fatti limitandosi a citarli in un paio di righe, non potendo ignorare che quello fu il primo atto del risorgimento italiano e che quei sedici mesi furono il primo esempio di democrazia in Italia (preceduta nel mondo soltanto da Inghilterra, Francia e Stati Uniti).

Il libro di Provenza (1848-1849 – L'ultima indipendenza siciliana) è quindi l'invito rivolto a tutti a colmare tali lacune mediante la conoscenza dei complessi movimenti diplomatici che la rivoluzione siciliana comportò, analizzati attraverso la corrispondenza fra i rappresentanti siciliani presso gli altri Stati ed il governo

siciliano, corrispondenza che si rivela particolarmente interessante poichè in essa vengono esaminati i fatti siciliani insieme a quelli che intanto andavano sviluppandosi in Italia ed in Europa, ai quali erano indissolubilmente legati: la prima guerra d'indipendenza italiana, il lavoro fra gli stati italiani per i vari progetti che nascevano per la Confederazione Italiana (la forma prevalente di unità d'Italia nel 1848), la caduta in Francia del regno di Luigi Filippo e l'avvento della Repubblica seguito dall'elezione del futuro imperatore Napoleone III, il susseguirsi delle rivoluzioni a Vienna e via dicendo.

L'opera è arricchita dalla dotta prefazione del Prof. Giuseppe Carlo Marino, docente di Storia Contemporanea presso l'Università di Palermo, che dopo averne egregiamente illustrato il contenuto così

conclude: "C'è in tutta questa storia, mi sembra, la storia dolorosa di un popolo spessissimo strumentalizzato, manipolato e umiliato. Giuseppe Provenza ne è pienamente consapevole e questo è ben più che sufficiente per indurre a ritenere meritoria e significativa anche per l'oggi la sua fatica di ricerca..... Di qui l'augurio, un augurio quasi struggente, a questo libro di andare incontro a molte, intelligenti e appassionate letture".

Il libro è stato pubblicato da "Il mio libro" dell'Editrice L'Espresso, ed è visibile all'indirizzo <http://ilmiolibro.kataweb.it/schedalibro.asp?id=1128866>.



L'angolo della Poesia

Dedichiamo l'angolo ad una struggente composizione del nostro poeta messinese Giovanni Querci, dal titolo "I pellegrini del mare", che ha già ottenuto due lusinghieri riconoscimenti da parte del "Premio di Poesia Alda Merini" per l'inserimento nell'antologia "Ho conosciuto Gericò", e dall'ac-

cademia Internazionale "Il Convivio", per l'analoga pubblicazione nell'antologia omonima. L'autore figura anche fra i vincitori del "Concorso Nazionale di Poesia Civiltà dei Popoli - Palermo 2013", in occasione del quale gli è stata conferita una medaglia accademica con diploma.

I PELLEGRINI DEL MARE

di Giovanni Querci

*Da lontano, sulle vecchie
carrette del mare partono
i disperati.*

*Uomini, donne e bambini
fuggono dall'inferno delle
guerre, delle carestie della fame,
in cerca della "terra promessa".*

*Con le lacrime agli occhi, col
dolore nel cuore lasciano
gli affetti più cari:
la terra dei padri,
la casa, i parenti, gli amici,
non sanno se mai
più tornar potranno.*

*Vendono i pochi beni, raccolgono
i risparmi, pagano il viaggio
della speranza.*

*Se la fortuna li assiste, all'arrivo
trovano i cuori dell'Amore, della
Carità, le mani tese della
Fratellanza.*

*La morte può ghermirli
quando nel buio della notte onde
tempestose si alzano e spengono
le luci della libertà e la speranza
di una vita migliore: annegano
i pellegrini del mare.*

Ci hanno lasciato... e li ricordiamo con rimpianto

Alongi Sofia <i>ved.</i> Sangiorgi	19.03.2015	Palermo
Amato Rosaria	19.01.2015	Palermo
Annaratone Giuseppe	29.05.2015	Rivalta di Torino TO
Bosco Rosaria	08.04.2015	Palermo
Cali Pietro	10.04.2015	Barcellona Pozzo di Gotto ME
Chiarella Michelangelo	22.08.2014	Genova
D'Acci Raffaele	05.11.2014	Milano
De Francisci Pietro	23.03.2015	Roma
Dell'Acqua Carmela <i>ved.</i> Petrina	04.09.2012	Firenze
Di Stefano Giovanni	26.05.2015	Agrigento
Fabbricatore Rossana <i>ved.</i> Ferrini	17.05.2015	Genova
Fulci Giovanni	10.04.2015	Milazzo ME
Fundarò Giuseppe	26.05.2015	Palermo
Gangarossa Vincenzo	22.01.2015	Milano
Garozzo Eugenia	14.04.2014	Roma
Giovia Caterina	20.05.2015	Palermo
Giunchiglia Placido	10.03.2015	Genova
Lauricella Vittorio	01.08.2014	Roma
Lucianetti Arturo	19.04.2015	Casalecchio di Reno BO
Magnani Blandina <i>ved.</i> Bandiera	15.04.2015	Siracusa
Melini Bianca <i>ved.</i> Lionetti	30.06.2014	Milano
Mosca Mario	08.05.2015	Roma
Nacci Giuseppe	03.04.2015	Palermo
Nigito Giuseppa <i>ved.</i> Cascone	02.04.2015	Ragusa
Onufrio Francesco	08.12.2014	Palermo
Passafiume Samuele	30.07.2014	Palermo
Perhavec Carlo	22.05.2015	Mestre VE
Picciotto Aldo	14.04.2015	Palermo
Platania Benedetto	15.03.2015	Torino
Ricciardo Giuseppe	19.01.2015	Ficarra ME
Sorrentino Angela <i>ved.</i> Bonifazio	05.03.2015	Bologna
Tagliavia Vincenza <i>ved.</i> Formisani	31.03.2015	Palermo
Velardi Salvatore	28.07.2014	Genova
Villa Osvaldo	27.01.2015	Buccinasco MI

Sono entrati a far parte dell'Associazione ...e li accogliamo con simpatia

Belfiore Rosanna <i>ved.</i> Giunta	Ragusa
Curatolo Giovanna <i>ved.</i> Lombardo	Catania
D'Anna Vanda <i>ved.</i> Onufrio	Palermo
Di Gregorio Gioacchina <i>ved.</i> Petruzzella	Palermo
Guido Antonino	Messina
Maiorana Maria <i>ved.</i> Fulci	Milazzo ME
Marani Dionigi	Messina
Papa Nicola	Messina
Sforzin Elda <i>ved.</i> Di Stefano	Palermo
Todaro Pietro	Trapani

BUONE VACANZE

Informiamo che in coincidenza con le ferie estive la nostra Associazione rimarrà chiusa dal 3 al 21 agosto prossimi.

Nel formulare a tutti i Soci ed ai rispettivi familiari gli auguri più cordiali ed affettuosi per una serena vacanza, ricordiamo che in caso di necessità e per comunicazioni urgenti durante tale lasso di tempo gli interessati potranno utilizzare il numero di fax 091-584502.

